

# La camera oscura. Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1140

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1140

Pubblicato il: 24/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Glenda Cosci

Nome e cognome dell'intervistato: Vincenzo Marsicovetere

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 9 dicembre 2020 ;

Regione: Basilicata

Località:

Viggiano PZ

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=DISATJZIMtc>

L'intervista, della durata di 2:02:08 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=DISATJZIMtc>), tratta le memorie educative e scolastiche di Vincenzo Marsicovetere. Nato nel 1966 a Viggiano, in provincia di Potenza, ha vissuto lì infanzia e adolescenza con i tre fratelli minori e i genitori, all'epoca proprietari di un bar. Viggiano, paese di appena 8000 abitanti, constava tuttavia di un liceo classico, eredità di un periodo – quello tardo-ottocentesco e primo-novecentesco – in cui il tessuto scolastico meridionale era costellato di ginnasi-licei che, deputati a garantire la formazione di una nuova burocrazia ministeriale, risultavano (in assenza di attività industriali rilevanti) le uniche scuole capaci di garantire un sicuro sbocco lavorativo a chi vi si iscrivesse (Raichich 1994). Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1969 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola materna – e il 1985 – anno in cui ha conseguito la licenza classica presso il locale istituto “Giovanni Pascoli”. Anni inquieti, segnati prima dall'acutizzarsi della strategia della tensione e dall'avanzare degli estremismi politici, e caratterizzati, poi, da un riflusso nella vita privata (Crainz 2002, Panvini 2018, Scotto di Luzio 2020).

Presente il richiamo della religione in tutte le attività quotidiane. Marsicovetere ne accenna soprattutto a riguardo delle scuole dei cicli inferiori: dell'asilo, gestito da un ordine religioso, la cui giornata era scandita dalla preghiera del mattino, quella del pranzo e quella del commiato; delle scuole elementari, dove parimenti le lezioni non cominciavano prima della preghiera giornaliera.

Per quanto riguarda gli orari, mentre all'asilo restava a scuola fino alle 16.30, alle elementari frequentava con orario diurno; era tuttavia presente un doposcuola che, istituito in seguito alla L. 1859/1962, il videointervistato frequentava ogni tanto su sua esplicita richiesta, in quanto, almeno negli anni delle scuole elementari e medie, adorava l'ambiente scolastico. Vivo è anche in lui il ricordo delle lezioni di educazione civica, introdotte nel 1958 dall'allora ministro Aldo Moro nei primi due ordini di scuola (de Giorgi 2012): «sicuramente alle scuole dalle scuole elementari ma soprattutto alle medie ricordo che una parte del dell'insegnamento appunto di storia, dell'insegnamento di lettere dedicava parte delle ore di lezione alla educazione civica quindi a volte si leggeva appunto la costituzione parti della costituzione si leggevano si parlava un pochino di come era organizzato lo stato i vari tipi di di stato eccetera soprattutto si soffermava su quello della repubblica italiana sul parlamento com'era le varie funzioni appunto dello stato e così via», afferma dal 27.45. Stretta era la correlazione tra istituzioni scolastiche e familiari: lo testimoniava la circolarità delle punizioni, in quanto «non c'era giustificazione che reggeva almeno parlo di me ma generalmente era erano anche anche gli altri compagni temevamo anche una punizione da parte dell'insegnante perché sapevamo che a casa ci sarebbe stata un'altra punizione» (m. 1.27.44 e ss).

Per quanto riguarda il tempo libero, presente era la televisione, con i suoi programmi *La tv dei ragazzi* e *Goldrake*.

Rari erano i lavori di gruppo: vi furono tuttavia alcune occasioni, soprattutto alle scuole medie, come un lavoro sui cantautori genovesi esplicitamente ricordato da Marsicovetere. Attività laboratoriali

erano inoltre condotte con il docente di applicazioni tecniche maschili (disciplina divisa per genere, così come per genere era divisa quella di educazione fisica): «però c'erano alcune attività che venivano svolte in modo differente ad esempio applicazione tecnica c'era l'insegnante per i maschi quindi con i quali con il quale facevamo alcune attività tra quali tra le quali anche quella del si era creata una camera oscura dove c'era lo sviluppo di foto quindi andavamo a scattare all'esterno della scuola appunto delle foto e poi comunque le sviluppavamo quindi o altri lavoretti appunto non so creare un meccanismo tale per accendere una lampadina», afferma dal m. 1.01.49.

Per quanto riguarda il liceo, Marsicovetere ricorda che la sua iscrizione fu dettata da una decisione familiare: lui avrebbe desiderato frequentare un liceo scientifico, ma, essendo quest'ultimo sito in un paese poco distante ma mal collegato, i genitori optarono per il più vicino liceo classico. Benché ricordi come complicato l'impatto con le discipline letterarie e le lingue morte (latino *in primis*), ha completato il percorso nel tempo stabilito. Per quanto riguarda manifestazioni e assemblee (introdotte con il DL. 416/1974), il videointervistato le ricorda strettamente connesse a contingenze locali: tra queste, cita la paventata dismissione della centralina dell'Enel da Viggiano e le richieste, da parte dei liceali, di dotarsi di un cineforum o di una palestra coperta. Tra gli eventi più rimarchevoli, un certo spazio è dedicato alla festa dei cento giorni alla maturità: con i soldi raccolti dai partecipanti, la sua classe poté finanziarsi una gita da una settimana a Parigi.

La conclusione dell'intervista è dedicata all'esame di maturità, che Marsicovetere svolse in un paese poco distante in quanto la sua classe, per gli esami, era stata accorpata con quella di un altro istituto. Lo scritto, svoltosi pochi mesi dopo il massacro dello Heyssel, era incentrato sul rapporto tra sport e violenza.

#### Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

M. Raichich, *Itinerari della scuola classica nell'Ottocento*, in S. Soldani e G. Turi (a cura di), *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 1993.

#### Fonti normative

---

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-camera-oscura-memorie-dinfanzia>